DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE VENATO N. 591 del 21/04/2015
Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. Disposizioni attuative e operative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica. Modificazioni e integrazioni alla Deliberazione n. 1582 del 26 agosto 2014. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35..

in B.U.R.V. n. 46_ del 8-5-2.015

sommario

Massima / keywords II
Commento /Illustrazione..... II
Rimandi /Riferimenti II
Testo Provvedimento..... 1
Relazione dell'Assessore 1
delibera..... 4

ALLEGATO A DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI FATTORIA DIDATTICA..... 5
1. PREMESSA..... 5
2. DEFINIZIONI 6
3. CONNESSIONE, COMPLEMENTARIETA' E PREVALENZA 6
4. OBBLIGHI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE IN MATERIA DI AGRITURISMO, ITTITURISMO E PESCATURISMO 6
5. FINALITA' E OBIETTIVI 7
6. FORMAZIONE 8
7. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE PER IL..... 9
RICONOSCIMENTO..... 9
8. PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO..... 10
9. PROCEDURE DI AVVIO, SOSPENSIONE E CESSAZIONE DELL'ATTIVITA' 10
10. ELENCO REGIONALE DELLE FATTORIE DIDATTICHE 10
11. DENOMINAZIONE, LOGO IDENTIFICATIVO E MARCHIO TURISTICO, ...11
CLASSIFICAZIONE 11
12. AGGIORNAMENTO OBBLIGATORIO 12
13. ATTIVITA' DI CONTROLLO E REVOCA DEL RICONOSCIMENTO 12
14. SANZIONI 12
15. DISPOSIZIONI TRANSITORIE 13

ALLEGATO B CARTA DELLA QUALITA' DELLE FATTORIE DIDATTICHE DELLA REGIONE VENETO.....13
REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO.....13
OBBLIGHI PER IL MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE 14

ALLEGATO C FORMAZIONE PER GLI IMPRENDITORI AGRICOLI....15
AZIONI FORMATIVE FINALIZZATE ALL'ACQUISIZIONE DEL RICONOSCIMENTO DEI REQUISITI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' AGRITURISTICA E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA 15
Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda agricola (modulo base).....15
Corso per operatore agrituristico (modulo avanzato - corso di aggiornamento.....15
per l'agriturismo) 15
Corso per operatore delle fattorie didattiche (modulo avanzato per le fattorie didattiche).....16
PER GLI IMPRENDITORI ITTICI AZIONI FORMATIVE FINALIZZATE ALL'ACQUISIZIONE DEL RICONOSCIMENTO DEI REQUISITI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.....17
Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda ittica (modulo base).....17

Corso per operatore delle fattorie didattiche (modulo avanzato).....18

ALLEGATO D Linee operative in materia igienico-sanitaria per le attività didattiche in fattoria 19

Entrata in vigore il 9/5/2015

IDV 3.153

Massima / keywords

Agriturismo, ittiturismo, fattorie didattiche REQUISITI PROFESSIONALI pescaturismo igienico sanitario produzioni locali e le tradizioni enogastronomiche

Commento /Illustrazione

Dopo la prima applicazione nel territorio regionale delle disposizioni attuative e operative previste dalla deliberazione quadro in materia di fattorie didattiche, la DGR n. 1582 del 26 agosto 2014, si propongono alcune modificazioni e integrazioni alla regolamentazione delle procedure per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica.

Rimandi /Riferimenti

Legge Regionale Veneto n. 28 del 10 agosto 2012 Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pescaturismo
CONSULTA

note

Testo Provvedimento

Relazione dell'Assessore

L'Assessore Marino Finozzi, di concerto con l'Assessore Franco Manzato e l'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.
Con deliberazione n. 70/2003, la Giunta regionale ha approvato, nell'ambito del Programma regionale Pluriennale per l'attuazione da parte della Regione Veneto del Programma Interregionale "Comunicazione ed Educazione Alimentare", il progetto "Fattorie didattiche".
La stessa deliberazione, in particolare, approvava la "Carta della qualità", quale documento regionale di indirizzo e di definizione dei requisiti e degli impegni per l'accreditamento, da parte della Regione, delle fattorie didattiche operanti nel territorio del Veneto, istituiva presso la Giunta regionale l'Elenco regionale, soggetto ad un aggiornamento annuale, delle fattorie didattiche che presentano i requisiti e sottoscrivono gli impegni previsti dalla "Carta della qualità", stabiliva le modalità e i termini per l'iscrizione all'Elenco regionale e prevedeva, infine, l'effettuazione dei controlli.
Dal 2003 al 2014 sono stati approvati, con Decreto del Dirigente della struttura regionale competente, gli aggiornamenti annuali dell'Elenco regionale, che hanno visto un incremento numerico costante nel tempo (dalle 62 aziende del 2003 si è giunti a 253 aziende con l'ultimo aggiornamento approvato con Decreto n. 106 dell'8 ottobre 2014) e una crescita anche rispetto alla molteplicità dei percorsi educativi offerti a un target sempre più diversificato.
Il requisito della formazione ha rappresentato costantemente l'elemento qualificante dell'intero progetto e, fin dall'inizio, si è posta la necessità e l'obbligo di una formazione a carattere specifico, assicurata, come indicato nell'allegato A alla DGR 70/2003, dall'attestato di frequenza ai Corsi di formazione base finanziati ed approvati dalla Regione Veneto nell'ambito del progetto "Fattorie didattiche": la durata e i contenuti formativi sono stati indicati nell'allegato 1 alla DGR 71/2003 e, successivamente, nella DGR n. 1205 del 25 giugno 2012.
Con la recente legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario", che ha modificato e integrato la legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 "Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pescaturismo", il legislatore regionale ha ritenuto opportuno regolamentare anche le fattorie didattiche quale espressione dell'offerta turistica e della multifunzionalità del settore primario, ampliando peraltro all'azienda ittica la possibilità di ospitare e svolgere attività didattiche.
Con la deliberazione n. 1582 del 26 agosto 2014 la Giunta regionale ha stabilito i requisiti e le modalità di svolgimento dell'attività delle fattorie didattiche, come previsto dalla legge all'art. 12 bis comma 2 della legge 28/2012, elaborando un quadro complessivo delle principali disposizioni attuative, al fine di semplificare, coordinare e raccordare in un unico provvedimento i diversi adempimenti richiesti. In conseguenza dell'adozione di tali nuove disposizioni, è stato pertanto necessario revocare le precedenti deliberazioni n. 70/2003, n. 71/2003 e n. 1205 del 2012.
La deliberazione n. 1582 del 26 agosto 2014 è composta dal testo deliberativo e da quattro allegati:

- l'**Allegato A**, denominato "Disposizioni attuative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica" stabilisce, in particolare, le finalità, gli obiettivi, la modalità di presentazione e le procedure per il riconoscimento, le caratteristiche dell'Elenco regionale, il controllo, le sanzioni, le norme transitorie e di collegamento con le precedenti disposizioni regionali;
- l'**Allegato B**, denominato "Carta della qualità delle fattorie didattiche", rappresenta il documento regionale di indirizzo e di definizione dei requisiti per il riconoscimento da

prassicoop PS infgiuno

parte delle Province delle fattorie didattiche operanti nel territorio del Veneto e degli obblighi, che gli imprenditori agricoli o ittici si impegnano a rispettare, per il mantenimento dell'iscrizione all'Elenco regionale;

- l'**Allegato C**, denominato "Formazione", stabilisce l'articolazione delle azioni formative finalizzate all'acquisizione del riconoscimento dei requisiti per l'esercizio dell'attività agrituristica e dell'attività didattica;
- l'**Allegato D**, denominato "Linee operative in materia igienico-sanitaria per le attività didattiche in fattoria", definisce i requisiti specifici riguardo la formazione e le regole da seguire per la manipolazione, la degustazione e la somministrazione della merenda in fattoria didattica.

Ora, alla luce dei primi otto mesi di applicazione della nuova normativa, si ritiene opportuno adeguarla ad alcune evidenze emerse nella prima fase di concreta applicazione, sia da parte delle imprese agricole e delle loro associazioni di rappresentanza, sia da parte delle Province, a cui la legge ha affidato le competenze relative al riconoscimento e al controllo.

Con il presente provvedimento si propongono quindi delle modificazioni e integrazioni delle disposizioni attuative e operative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica previste dalla deliberazione n. 1582/2014, per rendere più compatibile l'applicazione della legge alla realtà imprenditoriale veneta e fornire alle Province delle linee guida più adeguate per lo svolgimento dei loro compiti.

Il primo elemento da considerare è la valutazione dell'opportunità di escludere dalle disposizioni relative alle fattorie didattiche la casistica delle visite guidate aziendali, svolte in forma occasionale e a titolo gratuito: la motivazione deriva dalla consapevolezza che, proprio con l'obiettivo di tutelare e riconoscere la valenza educativa delle fattorie didattiche, è comunque necessario salvaguardare la possibilità per tutte le aziende di aprirsi al territorio. Pertanto, nell'**Allegato A** della deliberazione n. 1582/2014 è stata inserita, nelle Premesse, la frase: "Non rientra nelle attività di fattoria didattica, e pertanto non è soggetta alle presenti disposizioni, la visita guidata aziendale, svolta in forma occasionale e a titolo gratuito".

Il secondo elemento riguarda la definizione di operatore di fattoria didattica: in analogia con quanto previsto dalla normativa in materia di agriturismo, si ritiene opportuno non indicare per l'operatore l'obbligo dell'iscrizione alle corrispondenti gestioni previdenziali e assistenziali. Pertanto, nell'**Allegato A** della deliberazione n. 1582/2014, è stata cancellato, nelle Definizioni, tale obbligo.

Il terzo importante elemento di integrazione all'**Allegato A** della deliberazione n. 1582/2014 riguarda una specificazione sul tema connessione, complementarietà e prevalenza, quando l'attività didattica viene esercitata insieme alle altre forme di turismo connesse al settore primario, che ha portato all'inserimento di un nuovo punto "Obblighi previsti dalle disposizioni attuative in materia di agriturismo, ittiturismo e pescaturismo" e a una specificazione ulteriore "Il requisito della prevalenza non è richiesto per le attività didattiche svolte dalle aziende minime, così come definite dalle vigenti Disposizioni regionali attuative in materia di agriturismo".

Al fine di rendere più chiare le procedure, si è ritenuto altresì opportuno dettagliare, sempre nell'**Allegato A** della deliberazione n. 1582/2014, nell'ambito delle Procedure di riconoscimento, le "Procedure di avvio, sospensione e cessazione dell'attività", inserire, accanto all'attività di controllo, la "Revoca del riconoscimento", prevedere, all'interno del punto "Denominazione, logo identificativo e marchio turistico, classificazione", la possibilità di diffida e sanzione per l'utilizzo improprio del logo da parte di aziende, associazioni ed enti non specificatamente autorizzato dalla Giunta regionale.

Per quanto concerne l'**Allegato B**, "Carta della qualità delle fattorie didattiche della Regione Veneto", si ritiene opportuno inserire il "Progetto Didattico Aziendale" e descrivere in modo più dettagliato i requisiti relativi a didattica e accoglienza.

Infine, si coglie l'occasione della presente deliberazione, oltre che per apportare alcune correzioni al testo nei diversi Allegati, per aggiornare, in accordo con gli Enti di formazione accreditati, i moduli formativi dell'**Allegato C** e per introdurre la verifica dell'apprendimento.
Si ritiene pertanto opportuno, considerate le correzioni, integrazioni e modifiche apportate agli allegatialla deliberazione n. 1582/2014, riapprovare il testo, in modo complessivo e definitivo, come quadro di riferimento aggiornato e completo per i soggetti pubblici e privati interessati alle attività di fattoria didattica, con ciò provvedendo alla contestuale abrogazione dei corrispondenti allegati di cui alla citata deliberazione n. 1582/2014.
Si ritiene inoltre opportuno, in considerazione del fatto che si tratta di adempimenti di natura meramente tecnica, delegare al Direttore della struttura regionale competente - Sezione Economia e sviluppo montano, gli aggiornamenti dell'Elenco regionale, l'approvazione della modulistica e la definizione puntuale della lista di controllo (check list) previsti dall'**Allegato A**.
Si ritiene, infine, opportuno formalizzare, senza oneri a carico del bilancio regionale, il "Gruppo di lavoro regionale sulle fattorie didattiche", già attivo dal 2003, prevedendo di aggiungere agli attuali rappresentanti (un rappresentante e una fattoria per ciascuna organizzazione professionale agricola) un rappresentante per il settore ittico, un rappresentante per il settore del pescaturismo e un rappresentante per tutte le Provincie.
Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.
LA GIUNTA REGIONALE
UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
VISTA la legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 "Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pescaturismo", così come modificata e integrata dalla legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario";
VISTA la deliberazione n. 70 del 24 gennaio 2003 "Progetto regionale fattorie didattiche. Approvazione della "Carta della qualità" e istituzione dell'elenco regionale delle fattorie didattiche. Programma interregionale "Comunicazione ed educazione alimentare" .Legge 578/1996 e legge 499/1999";
VISTA la deliberazione n. 71 del 24 gennaio 2003 "Programma interregionale "Comunicazione ed educazione alimentare" - (leggi 578/96 e 499/99). Progetto regionale "Fattorie Didattiche". D.G.R. n. 1623/02. Secondo bando per attività formative a favore degli imprenditori agricoli";
VISTA la deliberazione n. 1205 del 25 giugno 2012 "Corsi di formazione per operatori delle fattorie didattiche e per operatori agrituristici. Modifiche e integrazioni alle deliberazioni n. 70 e 71 del 24 gennaio 2003. Legge regionale 18 aprile 1997, n. 9";
VISTA la deliberazione n. 1582 del 26 agosto 2014 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. Disposizioni attuative e operative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica. Deliberazione della Giunta regionale n. 70/2003, n. 71/2003 e n. 1205/2012. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35";
VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
PRESO ATTO che la Struttura regionale competente ha garantito la concertazione con le altre Strutture regionali, con le Provincie e con le associazioni professionali di categoria, condividendo le modifiche e integrazioni da apportare alle disposizioni attuative e operative per lo svolgimento delle attività didattiche in fattoria;

prassicoop PS infgiuno

delibera

1. di approvare, per le motivazioni e valutazioni riportate nelle premesse, le correzioni, modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 1582 del 26 agosto 2014, destinate a fornire un quadro di riferimento aggiornato e completo per i soggetti pubblici e privati interessati allo svolgimento dell'attività di fattoria didattica, di cui alle legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario";
2. di apportare, all'allegato A alla deliberazione n. 1582/2014, le modificazioni ed integrazioni concernenti:
1. l'esclusione dalle attività di fattoria didattica, che pertanto non è soggetta alle presenti disposizioni, della visita guidata aziendale, svolta in forma occasionale e a titolo gratuito;
2. l'eliminazione, per l'operatore di fattoria didattica, dell'obbligo di iscrizione alle corrispondenti gestioni previdenziali e assistenziali;
3. l'inserimento, nell'ambito della tematica relativa alla connessione, complementarietà e prevalenza quando l'attività didattica viene esercitata insieme alle altre forme di turismo connesse al settore primario, di un nuovo punto, "Obblighi previsti dalle disposizioni attuative in materia di agriturismo, ittiturismo e pescaturismo" e di una specificazione "Il requisito della prevalenza non è richiesto per le attività didattiche svolte dalle aziende minime, così come definite dalle vigenti Disposizioni regionali attuative in materia di agriturismo";
4. il dettaglio, nell'ambito delle Procedure di riconoscimento, delle "Procedure di avvio, sospensione e cessazione dell'attività", e, nell'ambito dell'attività di controllo, della "Revoca del riconoscimento";
5. la previsione, all'interno del punto "Denominazione, logo identificativo e marchio turistico, classificazione", della possibilità di diffida e sanzione per l'utilizzo improprio del logo da parte di aziende, associazioni ed enti non specificatamente autorizzato dalla Giunta regionale;
3. di inserire, nell'allegato B alla deliberazione n. 1582/2014, il "Progetto Didattico Aziendale" e la descrizione dettagliata dei requisiti relativi a didattica e accoglienza;
4. di aggiornare, nell'allegato C alla deliberazione n. 1582/2014, i moduli formativi e introdurre la verifica dell'apprendimento;
5. di adottare, conseguentemente alle modifiche ed integrazioni di cui ai punti 2, 3 e 4, e alla revisione di una serie di errori di testo, i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- l'**Allegato A**, denominato "Disposizioni attuative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica" stabilisce, in particolare, le finalità, gli obiettivi, la modalità di presentazione e le procedure per il riconoscimento, le caratteristiche dell'Elenco regionale, il controllo, le sanzioni, le norme transitorie e di collegamento con le precedenti disposizioni regionali;
- l'**Allegato B**, denominato "Carta della qualità delle fattorie didattiche", rappresenta il documento regionale di indirizzo e di definizione dei requisiti per il riconoscimento da parte delle Province delle fattorie didattiche operanti nel territorio del Veneto e degli obblighi, che gli imprenditori agricoli o ittici si impegnano a rispettare, per il mantenimento dell'iscrizione all'Elenco regionale;
- l'**Allegato C**, denominato "Formazione", stabilisce l'articolazione delle azioni formative finalizzate all'acquisizione del riconoscimento dei requisiti per l'esercizio dell'attività agrituristica e dell'attività didattica;
- l'**Allegato D**, denominato "Linee operative in materia igienico-sanitaria per le attività didattiche in fattoria", definisce i requisiti specifici riguardo la formazione e le regole da seguire per la manipolazione, la degustazione e la somministrazione della merenda in fattoria didattica;

6. di stabilire che gli allegati di cui al punto 5. sostituiscono integralmente quelli a suo tempo adottati dalla deliberazione n. 1582 del 26 agosto 2014;
7. di autorizzare il Direttore della Sezione Economia e sviluppo montano ad apportare con proprio Decreto, laddove si renda necessario ed opportuno a seguito di nuove disposizioni normative ed operative o a seguito dell'introduzione di procedure tecnico-amministrative di semplificazione per le imprese e per le amministrazioni interessate, marginali modificazioni e/o integrazioni agli allegati di cui al presente provvedimento, limitatamente a soli aspetti applicativi non sostanziali, nonché ad apportare gli aggiornamenti dell'Elenco regionale, la modulistica e la definizione puntuale della lista di controllo (check list);
8. di attivare, senza oneri a carico del bilancio regionale, il "Gruppo di lavoro regionale sulle fattorie didattiche", così composto:
   - il Direttore della Sezione Economia e sviluppo o suo delegato, con funzioni di Coordinatore;
   - un rappresentante tecnico e una fattoria didattica per ciascuna organizzazione professionale agricola;
   - un rappresentante per il settore ittico;
   - un rappresentante per il settore del pescaturismo;
   - un rappresentante per tutte le Province;
9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di inserirla nel sito web www.regione.veneto.it.

(seguono allegati)

ALLEGATO A DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI FATTORIA DIDATTICA

1. PREMESSA

Con le presenti disposizioni, si dà attuazione alle norme della legge regionale 10 agosto 2012, n. 28, così come modificata dalla legge regionale n. 35/2013, che disciplinano le fattorie didattiche.

La legge regionale regolamenta un'attività che viene svolta in Regione Veneto fin dal 2003, quando nacque nell'ambito del Programma interregionale "Comunicazione ed educazione alimentare". Alla base del progetto regionale "Fattorie didattiche" vi era la volontà di favorire l'incontro tra il mondo agricolo e le scuole, allo scopo di riscoprire il valore "culturale" dell'agricoltura e del mondo rurale, valorizzando il ruolo formativo e informativo dell'agricoltore, creare una rete di relazioni fra produttore e giovane consumatore finalizzata alla conoscenza della produzione agricola e ad uno stile di vita sano, e consolidare i legami dei giovani con il proprio territorio. Come fattoria didattica, quindi, l'azienda agricola scopriva l'opportunità di diventare un luogo di conoscenza ed esperienza, offrendo alla scuola una modalità innovativa di apprendimento basata sull'"imparar facendo".

La Regione negli anni ha sostenuto il progetto, fornendo agli imprenditori strumenti di aggiornamento per migliorare le proprie competenze, soprattutto rispetto all'accoglienza e alla didattica, e organizzando iniziative, come la Giornata delle fattorie didattiche aperte, per promuovere il progetto presso le scuole e le famiglie.

Sulla base dei requisiti fissati dalla Carta della qualità approvata con Deliberazione n. 70/20013, dalle 62 aziende del 2003 si è oggi arrivati alle 253 imprese agricole accreditate come fattorie didattiche su tutto il territorio regionale.

Si è assistito inoltre, in questi 10 anni, a una crescita qualitativa degli operatori, che hanno cominciato a proporre, oltre ai classici percorsi di educazione alimentare legati all'orientamento produttivo aziendale, anche progetti educativi finalizzati alla conoscenza e al

prassicoop PS infgiuno

rispetto dell'ambiente, del territorio e delle tradizioni, sviluppando in modo coordinato attività didattiche, formative e informative rivolte non solo alle scuole ma, più in generale, ai cittadini, con proposte nuove, come l'accoglienza di utenze diverse da quella scolastica (ragazzi nei periodi extrascolastici, con esperienze di doposcuola in fattoria e "settimane verdi" estive; famiglie; gruppi di adulti; persone anziane) fino alla sperimentazione di percorsi innovativi verso il sociale.
Cercando di dare nuovo impulso a questa espressione della multifunzionalità del settore primario e tenendo conto dei più recenti sviluppi che ha registrato il settore, con la legge regionale 10 agosto 2012, n. 28, così come modificata dalla legge regionale n. 35/2013, si è inteso creare un quadro giuridico nel quale collocare le fattorie didattiche, accanto al turismo rurale, all'interno della consolidata legislazione che riguarda specificatamente l'agriturismo, l'ittiturismo e il pescaturismo, ampliando anche all'impresa ittica la possibilità di svolgere attività didattica.
Pertanto l'attività di fattoria didattica, dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, può essere esercitata solo secondo le modalità di cui alle seguenti disposizioni attuative.
Non rientra nelle attività di fattoria didattica, e pertanto non è soggetta alle presenti disposizioni, la visita guidata aziendale, svolta in forma occasionale e a titolo gratuito.
Per praticità espositiva, nel testo che segue per "legge" si intende la legge regionale 10 agosto 2012, n. 28, così come modificata dalla legge regionale n. 35/2013.

2. DEFINIZIONI

Fattoria didattica: un'impresa agricola o ittica, singola o associata, con sede operativa in Veneto, che, oltre alle tradizionali attività produttive, ospita e svolge attività didattiche e divulgative a favore delle scuole e dei cittadini, secondo i requisiti e le modalità definite dallaGiunta regionale (art. 12 bis comma 2) nella Carta della qualità, di cui all'**Allegato B**, allo scopo di riscoprire il valore culturale dell'agricoltura, della pesca, della civiltà rurale e marinara (art. 2 comma 2 lettera 0b) della legge).
Operatore di fattoria didattica: un imprenditore agricolo, di cui all'art. 2135 del Codice Civile ai sensi del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228, o un imprenditore ittico, così come definito dall'art. 4 del Decreto Legislativo 9 gennaio 2012, n. 4 e successive modifiche ed integrazioni (s.m.i.), o la persona preposta dall'imprenditore agricolo o ittico all'attività didattica, in possesso dell'Attestato di frequenza al Corso di formazione di cui all'**Allegato C**.
L'operatore di fattoria didattica può essere:
· **nel caso di impresa individuale**: l'imprenditore, un coadiuvante, un partecipe familiare o un dipendente con contratto di lavoro subordinato;
· **nel caso di società di persone**: un socio o un dipendente con contratto di lavoro subordinato;
· **nel caso di società di capitale o di società cooperative**: un amministratore, un socio o un dipendente con contratto di lavoro subordinato.

3. CONNESSIONE, COMPLEMENTARIETA' E PREVALENZA

Il carattere di complementarietà, che la legge all'art. 2 comma 2 f, attribuisce all'attività didattica, è riferito all'attività agricola o ittica, in quanto realizzata utilizzando attrezzature e risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività produttiva e avvalendosi della normale organizzazione aziendale: l'attività didattica quindi, se esercitata in assenza degli altri servizi turistici previsti dalla legge, viene considerata connessa e complementare, indipendentemente dalla prevalenza rispetto a quella agricola o ittica.

4. OBBLIGHI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE IN MATERIA DI AGRITURISMO, ITTITURISMO E PESCATURISMO

L'attività didattica, se esercitata nell'ambito dell'agriturismo, va inserita nel Piano Agrituristico: nel Piano agrituristico va valutata la prevalenza dell'attività agricola rispetto all'insieme dei servizi turistici offerti dall'azienda in termini di tempo lavoro nel corso

dell'anno (art. 3 comma 7), come indicato nelle vigenti Disposizioni regionali attuative in materia di agriturismo.
Il requisito della prevalenza non è richiesto per le attività didattiche svolte dalle aziende minime, così come definite dalle vigenti Disposizioni regionali attuative in materia di agriturismo.
L'attività didattica, se esercitata nell'ambito dell'ittiturismo o pescaturismo, va inserita nel Piano Ittituristico, valutando la connessione con l'attività di pesca o di acquacoltura, secondo quanto previsto dalla legge n. 28/2012.
A tutti gli obblighi previsti dalla legge, disciplinati dalle vigenti Disposizioni regionali attuative in materia di agriturismo, di pescaturismo (DGR n. 604 del 3 maggio 2013) e di ittiturismo (DGR n. 646 del 29 aprile 2014), devono ottemperare le fattorie didattiche che offrono anche ospitalità e somministrazione di pasti, spuntini e bevande.
A tutti gli obblighi previsti dalla legge, disciplinati dalle relative disposizioni attuative in materia di pescaturismo (DGR n. 604 del 3 maggio 2013), devono ottemperare le fattorie didattiche che offrono anche l'imbarco di passeggeri.

5. FINALITA' E OBIETTIVI

L'art. 1 elenca le **finalità generali** che la legge si propone con la disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario:
· diversificare l'offerta e incrementare i redditi aziendali delle imprese del settore primario;
· assicurare la permanenza degli imprenditori agricoli nelle zone rurali e degli imprenditori ittici nelle aree vocate all'esercizio della pesca e dell'acquacoltura;
· salvaguardare e tutelare l'ambiente, accrescere la conoscenza del territorio, valorizzando il patrimonio rurale, vallivo-lagunare e quello della tradizione rurale;
· creare le condizioni per una migliore fruizione da parte dei turisti delle aree rurali, vallivolagunari e marittime;
· valorizzare i prodotti tipici, le produzioni locali e le tradizioni enogastronomiche venete;
· diffondere la conoscenza della cultura contadina e di quella del mondo della pesca;
· favorire lo sviluppo del turismo rurale e delle fattorie didattiche, ampliando e diversificando l'offerta turistica nonché l'uso dello spazio agricolo e vallivo lagunare anche con l'offerta di attività didattiche;
· promuovere lo sviluppo della filiera corta dei prodotti agricoli e agroalimentari;
· favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato o dismesso.
L'art. 2 della legge definisce, quale **scopo specifico** della fattoria didattica, la riscoperta del valore culturale dell'agricoltura, della pesca, della civiltà rurale e marinara.
Le aziende agricole o ittiche che si impegnano nella didattica, infatti, fanno cultura e fanno educazione, con attività, teoriche e pratiche, che comprendono percorsi di conoscenza che vanno dagli aspetti strettamente alimentari a quelli enogastronomici, dai percorsi ambientali a quelli legati alla cultura e alle tradizioni del territorio, con uno sguardo attento al passato ma anche con una grande attenzione verso l'innovazione e la sperimentazione. Svolgono un ruolo particolarmente importante, in quanto i fruitori di riferimento sono le nuove generazioni, i bambini e i ragazzi in età scolare, oltre che la collettività nel suo complesso.
Si possono quindi indicare, quali principali **obiettivi** dell'attività didattica in fattoria:
· far conoscere ai cittadini, fin dall'età dell'infanzia, il territorio, l'agricoltura, la pesca e i loro prodotti, approfondendo il legame esistente tra alimentazione, cultura, tradizione locale e patrimonio storico-culturale;
· rendere le aziende del settore primario, restituendo un ruolo sociale all'agricoltore e al pescatore considerati come i "custodi" delle ricchezze ambientali e culturali del territorio, le protagoniste dei percorsi di educazione alimentare, valorizzando le produzioni tipiche e di qualità e conseguentemente anche l'economia locale;
· promuovere nelle giovani generazioni, attraverso una maggiore conoscenza degli alimenti e della loro origine, un'alimentazione equilibrata e uno stile di vita sano;

· rafforzare nei cittadini un'educazione al consumo consapevole, attraverso la comprensione delle relazioni esistenti tra sistemi produttivi del territorio, consumi alimentari e salvaguardia dell'ambiente;
· sensibilizzare alla conoscenza, al rispetto e alla tutela dell'ambiente, al ritmo della natura ed allo sviluppo sostenibile, mantenendo all'interno della propria azienda ecosistemi naturalistici e applicando tecniche innovative a favore della conservazione ambientale;
· custodire attrezzature e tradizioni tipiche, che favoriscono la conservazione e la trasmissione del vivere quotidiano di un tempo, anche attraverso l'aspetto ludico e il racconto orale, aiutando la popolazione locale a mantenere una propria identità;
· offrire, proprio in considerazione delle peculiari caratteristiche di multifunzionalità e multirelazionalità della fattoria didattica, opportunità di apprendimento nei nuovi ambiti educativi richiesti dalla scuola per l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità necessarie per far diventare i ragazzi di oggi cittadini consapevoli di domani, come l'educazione alla convivenza civile, alla responsabilità sociale, alla legalità e alla sobrietà.

6. FORMAZIONE

La fattoria didattica comunica i valori dell'agricoltura e della pesca, come patrimonio della collettività da difendere e valorizzare.
In particolare, l'imprenditore di una fattoria didattica, oltre a possedere conoscenze tecniche legate ai processi produttivi che caratterizzano l'azienda, deve acquisire competenze specifiche per diventare un educatore in grado di trasmettere il "sapere" del proprio lavoro in tutti i suoi significati, considerando che "non si insegna solo ciò che si sa, ma si insegna anche ciò che si è": ancor prima dei servizi o dei prodotti, è il fattore umano la vera risorsa della fattoria didattica, per attivare nel modo migliore lo scambio di conoscenze e di saperi con i bambini, con i ragazzi, con gli adulti e con le persone anziane.
La valorizzazione del capitale umano, per queste motivazioni, rappresenta l'elemento qualificante dell'intero progetto e, fin dall'inizio, si sono posti la necessità e l'obbligo di una formazione a carattere specifico, assicurata dall'Attestato di frequenza ai Corsi di formazione base finanziati e/o approvati dalla Regione del Veneto.

Destinatari

Chi intenda svolgere l'attività di "Operatore di fattoria didattica", come definito al punto 2.

Soggetti attuatori

L'offerta formativa è presentata dagli Enti di formazione accreditati ai sensi della l.r. 9 agosto 2012, n. 19 ed è effettuata sulla base delle disposizioni regionali di settore: i Corsi vanno comunque approvati anticipatamente dalla Sezione regionale competente – Sezione Economia e sviluppo montano.

Obiettivi formativi

Si collegano alle finalità e agli obiettivi del progetto, di cui al punto 5.

Caratteristiche del corso

Durata: 80 ore.

Articolazione del percorso formativo

Si prevedono due percorsi formativi distinti, uno per gli imprenditori agricoli e uno per gli imprenditori ittici, considerando le specificità dei due ambiti, le diverse normative rispetto alla sicurezza e agli aspetti igienico-sanitari, le differenti peculiarità riferite all'ambiente di produzione.
Per gli imprenditori agricoli, il percorso formativo è previsto in forma modulare e su base integrata rispetto al percorso formativo per l'agriturismo: al modulo base per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda agricola (di 50 ore) si affiancano due moduli avanzati: uno di 30 ore per operatore di fattoria didattica e uno di 50 ore per operatore dell'agriturismo (che vale anche come corso di aggiornamento ai sensi delle vigenti Disposizioni regionali attuative in materia di agriturismo).

I due moduli specifici per le fattorie didattiche (modulo base multifunzionalità e modulo avanzato fattoria didattica), così come i due moduli specifici per l'agriturismo (modulo base multifunzionalità e modulo avanzato agriturismo), possono essere realizzati in un'unica azione formativa.
Il percorso formativo completo (modulo base multifunzionalità e modulo avanzato fattoria didattica o agriturismo) deve essere realizzato al massimo entro tre anni.
La durata e contenuti formativi dei diversi moduli (sia per l'imprenditore agricolo che per l'imprenditore ittico) vengono specificati e dettagliati nell'**Allegato C.**
Per chi è già attivo come agriturismo - a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento – e per chi è già in possesso dell'Attestato di frequenza al corso per agriturismo /pescaturismo/ittiturismo, conseguito nel corso degli ultimi 5 anni, è sufficiente la frequenza al solo modulo avanzato fattoria didattica.
Frequenza minima per la validità del corso: 80%.
Verifica dell'apprendimento: prova finale, con la stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Progetto Didattico Aziendale.
Attestazione rilasciata: Attestato di frequenza.
Validità dell'attestato: fino a cinque anni dal suo ottenimento. La validità dell'attestato può essere rinnovata, oltre la scadenza dei cinque anni, con la frequenza al solo modulo avanzato fattoria didattica.
Deroghe previste
Si deroga alle presenti disposizioni relative alla formazione, limitatamente alla durata del corso, alla frequenza minima per la validità del corso e alla verifica dell'apprendimento, per tutte le attività formative già finanziate e/o autorizzate dalla Regione del Veneto.
Casi particolari
Nell'ipotesi in cui l'assolvimento del requisito formativo avvenga nella persona del dipendente con contratto di lavoro subordinato, non titolare dell'impresa (caso previsto al punto 2), il riconoscimento della fattoria didattica è limitata alla data di permanenza nell'impresa del soggetto in possesso dell'Attestato. Nell'ipotesi in cui l'operatore non sia più presente in azienda, al fine di garantire la continuità dell'attività didattica, il riconoscimento non viene revocato a condizione che l'imprenditore si assuma l'impegno a frequentare, o a far frequentare a uno dei soggetti di cui al punto 2, il primo corso di formazione per operatore di fattoria didattica avviato sul territorio provinciale, entro il termine massimo di due anni.
Nell'ipotesi di decesso dell'operatore di fattoria didattica o del titolare, e nell'ipotesi di subentro nell'impresa familiare di un giovane imprenditore, come definito dal'art.4 bis del D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 228, il riconoscimento non viene revocato a condizione che il nuovo imprenditore si assuma l'impegno a frequentare, o a far frequentare a uno dei soggetti di cui al punto 2, il primo corso di formazione per operatore di fattoria didattica avviato sul territorio provinciale, entro il termine massimo di due anni.

7. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE PER IL RICONOSCIMENTO

Gli imprenditori agricoli o ittici, che sono in possesso di tutti i requisiti e che si impegnano a rispettare tutti gli obblighi previsti dalla Carta della qualità di cui all'**Allegato B**, devono fare apposita comunicazione per il riconoscimento, e per il successivo inserimento nell'Elenco regionale delle fattorie didattiche, alla Provincia competente per territorio.
La comunicazione va presentata utilizzando l'apposita modulistica - che, previa approvazione con Decreto del Direttore della Sezione Economia e sviluppo montano, verrà pubblicata sul sito regionale - sottoscritta dal titolare e accompagnata da copia del documento d'identità in corso di validità; nel periodo transitorio, tra la pubblicazione del presente provvedimento e l'approvazione del Decreto, la comunicazione può essere presentata utilizzando la vecchia modulistica.

La comunicazione può essere fatta dall'impresa, direttamente o previa delega ad un soggetto terzo (CAA, studio professionale, OPA, società di servizi, ecc.).
La comunicazione deve essere inviata alla Provincia esclusivamente tramite PEC e ha effetto di riconoscimento dei requisiti dalla data di presentazione, per la quale fa fede la ricevuta telematica.
La comunicazione può essere presentata durante tutto l'anno.

8. PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO

La Provincia dà immediata informativa di avvio del procedimento all'interessato e al Comune, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.. Decorsi sessanta giorni senza l'intervento della Provincia, si produce l'effetto del silenzio assenso.
Qualora la comunicazione venga presentata per il tramite di un CAA in possesso dei requisiti necessari ad operare ai fini della deliberazione n. 956 del 23 marzo 2010 "Attuazione dell'articolo 5 "Semplificazione degli adempimenti amministrativi" della legge regionale 7 agosto 2009, n. 16 "Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi", il termine per la produzione del silenzio assenso è ridotto a trenta giorni.
Entro tale termine, in caso di carenze riscontrate nella comunicazione, la Provincia invita l'interessato a regolarizzarla e, qualora ciò non avvenga entro trenta giorni, adotta motivato provvedimento di rigetto, con indicazione di eventuali limiti e prescrizioni, nei successivi trenta giorni. Nel caso in cui dalle verifiche su quanto dichiarato emergano dichiarazioni false, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'ordinamento, può in ogni momento dichiarare l'invalidità della comunicazione.

9. PROCEDURE DI AVVIO, SOSPENSIONE E CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

L'esercizio dell'attività di fattoria didattica, come previsto dall'articolo 24, comma 1 della legge, è subordinato alla Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.), che deve essere trasmessa al S.U.A.P. del Comune nel cui territorio è ubicata la sede operativa della fattoria.
La S.C.I.A. può essere presentata contemporaneamente alla comunicazione per il riconoscimento dei requisiti fatta alla Provincia.
La S.C.I.A. può essere unica, nell'ipotesi in cui l'imprenditore intenda avviare contestualmente più attività turistiche connesse al settore primario.
L'attività di fattoria didattica deve essere attivata, come previsto dall'articolo 23, comma 2 della legge, entro due anni dal riconoscimento provinciale, fatte salve eventuali cause di forza maggiore riconosciute dalle vigenti normative, pena la decadenza del riconoscimento stesso.
A seguito del procedimento amministrativo avviato dopo la presentazione della S.C.I.A., il Comune ne trasmette copia alla Provincia; è compito della Provincia comunicare successivamente alla Regione – Sezione Economia e sviluppo montano, entro il giorno 15 di ogni mese, l'elenco delle fattorie didattiche attive sul proprio territorio.
Il titolare/legale rappresentante della fattoria didattica è tenuto a comunicare al Comune presso cui è stata presentata la S.C.I.A., e per conoscenza alla Provincia, l'eventuale sospensione temporanea dell'attività, precisando i motivi e la durata e, entro trenta giorni, la cessazione dell'attività, come previsto dall'articolo 25, comma 1 lettera c) della legge.

10. ELENCO REGIONALE DELLE FATTORIE DIDATTICHE

Presso la Giunta regionale – Sezione Economia e sviluppo montano – è istituito l'Elenco regionale delle fattorie didattiche della Regione Veneto, che hanno ottenuto il riconoscimento della Provincia di competenza e che sono attive sul territorio regionale.
L'Elenco regionale contiene, per ogni fattoria didattica iscritta, i seguenti dati:
· la denominazione della fattoria didattica;
· la ragione sociale dell'impresa;
· il cognome e nome del titolare/legale rappresentante;
· la sede legale ed eventualmente, qualora non coincida, la sede operativa dove viene svolta

l'attività di fattoria didattica;
· il C.U.A.A. (Codice Unico di identificazione delle Aziende Agricole);
· la partita IVA.
L'Elenco regionale viene redatto secondo il seguente ordine:
· in ordine alfabetico, relativamente alla provincia di ubicazione della sede operativa della fattoria didattica;
· all'interno di ciascuna provincia, secondo l'ordine temporale di presentazione della comunicazione di avvio attività (S.C.I.A.) riportato nella comunicazione della Provincia alla struttura regionale competente.
L'Elenco regionale viene aggiornato, entro l'ultimo giorno di ogni mese, sulla base delle comunicazioni relative alle nuove fattorie didattiche attive, alle sospensioni, cessazioni e revoche, pervenute mensilmente dalle Province.
La Regione, in base a quanto previsto dall'art. 13 della legge, si impegna a dare la più ampia informazione sulle fattorie didattiche iscritte all'Elenco regionale, tramite la pubblicazione sul sito internet e sui social media, organizzando la presenza delle fattorie a fiere e manifestazioni e organizzando eventi per avvicinare il mondo della scuola e dei cittadini.
A tal fine la Giunta regionale – Sezione Economia e sviluppo montano elaborerà una modulistica per la raccolta dei dati (Scheda aziendale, Scheda di prenotazione della visita, Scheda di gradimento, Scheda di registrazione delle classi in visita, Scheda di sintesi) che, previa approvazione con Decreto del Direttore della Sezione Economia e sviluppo montano, verrà pubblicata sul sito regionale.

11. DENOMINAZIONE, LOGO IDENTIFICATIVO E MARCHIO TURISTICO, CLASSIFICAZIONE

La denominazione "fattoria didattica" è riservata esclusivamente alle attività che vengono svolte da operatori in possesso dei titoli per l'avvio dell'esercizio e può essere esercitata solo secondo le modalità di cui alle presenti disposizioni attuative.
Le fattorie didattiche che hanno ottenuto il riconoscimento della Provincia di competenza e che sono attive sul territorio regionale, e quindi iscritte all'Elenco regionale, hanno il diritto e l'obbligo di utilizzare il logo identificativo "Fattorie didattiche" – Regione del Veneto.

Sarà soggetto a diffida e relativa sanzione l'utilizzo improprio del logo da parte di aziende, associazioni ed enti non specificatamente autorizzato dalla Giunta regionale – Sezione Economia e sviluppo montano.
Il logo verrà inviato dalla Giunta regionale – Sezione Economia e sviluppo montano, in formato elettronico, al momento dell'iscrizione all'Elenco regionale.
Un cartello con il logo regionale, delle dimensioni di cm 30 x cm 21, dovrà essere ben visibile ed esposto all'ingresso della struttura.
Il logo inoltre deve essere riportato sulla segnaletica della fattoria didattica, su tutto il materiale informativo e illustrativo che viene realizzato e distribuito, e sui siti Internet. Al fine di fornire un'immagine coordinata dell'offerta turistica regionale, come previsto dall'art. 20 della legge, le fattorie didattiche sono tenute ad adottare anche il marchio turistico regionale di cui alla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 , art. 5, secondo le direttive di cui alla Delibera regionale n. 418 del 31 marzo 2015.
La Giunta regionale darà attuazione, con provvedimento separato, ai criteri di classificazione delle fattorie didattiche, in cui si terrà conto anche delle determinazioni che saranno assunte per la classificazione e simbologia nel settore dell'agriturismo e del turismo rurale.

12. AGGIORNAMENTO OBBLIGATORIO

Il profilo formativo dell'operatore di fattoria didattica deve esprimere sempre più una forma avanzata e innovativa di progettazione e offerta di servizi alle scuole e più in generale alla cittadinanza, per essere in grado di rispondere alle nuove esigenze educative che nascono dalla società.
Alla formazione a carattere specifico necessaria per il riconoscimento, si aggiunge pertanto la frequenza all'aggiornamento, organizzato dalla Regione, come requisito obbligatorio per il mantenimento all'Elenco regionale delle fattorie didattiche.
L'aggiornamento è di una giornata all'anno, che verrà realizzata normalmente nei mesi di gennaio-febbraio-marzo; l'obbligo riguarda tutte le fattorie didattiche iscritte all'Elenco regionale al 30 novembre dell'anno precedente, con la presenza di almeno un operatore didattico (già quindi in possesso dell'Attestato di frequenza al Corso base) per azienda.

13. ATTIVITA' DI CONTROLLO E REVOCA DEL RICONOSCIMENTO

Come previsto dall'art. 26 della legge, al fine di verificare la permanenza dei requisiti e il rispetto delle condizioni e modalità per l'esercizio dell'attività di fattoria didattica, la Provincia è tenuta a svolgere controlli a campione nel limite minimo del venti per cento annuo delle attività turistiche connesse al settore primario, secondo un piano definito sulla base di criteri di analisi del rischio.
L'attività di controllo sarà effettuata sulla base della definizione puntuale di una lista di controllo (check list), che verrà elaborata, con la collaborazione dell'Ente di certificazione CSQA che ha svolto negli anni scorsi le verifiche sulle fattorie didattiche, nell'ambito del Gruppo di lavoro regionale e quindi approvata con proprio Decreto dal Direttore della Sezione Economia e sviluppo montano.
La check list dovrà prevedere, per ciascun requisito e impegno previsto dalla Carta della qualità di cui all'**Allegato B,** le note per la valutazione della conformità e la tempistica per l'adeguamento; nella check list inoltre verranno indicati i provvedimenti da adottare nel caso in cui le fattorie risultassero inadempienti durante i controlli, le linee guida per l'applicazione delle sanzioni amministrative, e, indipendentemente dalla sanzione pecuniaria eventualmente prevista, le condizioni per la revoca del riconoscimento e la conseguente cancellazione dall'Elenco regionale.

14. SANZIONI

Come previsto dall'art. 28 della legge comma 1, chiunque eserciti l'attività di fattoria didattica in assenza del riconoscimento provinciale e della presentazione di S.C.I.A. o in

regime di sospensione è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria di euro settemila, oltre all'immediata chiusura dell'attività.
L'esercizio specifico dell'attività di fattoria didattica è soggetto inoltre, come previsto dall'art. 28 comma 8, a sanzione amministrativa pecuniaria, da euro centocinquanta a euro millecinquecento, qualora svolta in difformità dalle modalità in materia di sicurezza dei visitatori, comunicazione, didattica e aggiornamento, previste come obbligatorie dalla check list di cui al punto 13.

15. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Le fattorie didattiche iscritte all'Elenco regionale aggiornato al 30 settembre 2014, con Decreto n. 106 dell'8 ottobre 2014, provvedono all'adeguamento ai requisiti e al rispetto degli impegni previsti dalla Carta della qualità di cui all'**Allegato B,** entro il termine massimo di 16 mesi, decorrenti dalla data di entrata di pubblicazione del presente provvedimento.
Entro tale termine, le fattorie didattiche iscritte devono presentare apposita S.C.I.A. al S.U.A.P. del Comune nel cui territorio è ubicata la sede operativa della fattoria, il quale ne trasmette copia alla Provincia.
Le fattorie didattiche che non provvedono all'adeguamento entro i termini decadono dal riconoscimento e vengono quindi cancellate dall'Elenco regionale

ALLEGATO B CARTA DELLA QUALITA' DELLE FATTORIE DIDATTICHE DELLA REGIONE VENETO

La "Carta della qualità" rappresenta il documento regionale di indirizzo e di definizione dei requisiti per il riconoscimento da parte delle Province delle fattorie didattiche operanti nel territorio del Veneto e degli obblighi, che gli imprenditori agricoli o ittici si impegnano a rispettare, per il mantenimento dell'iscrizione all'Elenco regionale.

REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO

Requisiti generali

· Essere un imprenditore agricolo, così come definito dall'art. 2135 del Codice Civile, ai sensi del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228, o un imprenditore ittico, così come definito dall'art. 4 del Decreto Legislativo 9 gennaio 2012, n. 4 e successive modifiche ed integrazioni (s.m.i.).
· Essere iscritto al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.
· Per gli imprenditori agricoli, essere in possesso della partita IVA agricola ed essere iscritti all'Anagrafe del Settore Primario, di cui alla DGR n. 3758 del 26 novembre 2004 e successive modifiche ed integrazioni (s.m.i.).
· Avere la sede operativa nel territorio regionale.
· Avere stipulato un'apposita polizza assicurativa per la responsabilità civile, specifica per l'attività didattica, nei confronti dei visitatori.
· Presentare un'autodichiarazione relativa ai carichi penali pendenti.
· Rispettare le norme relative alla "Lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile", di cui al Decreto Legislativo n. 39 del 6 aprile 2014, e, ai sensi del D.P.R. 14/11/2003, n. 313, richiedere il rilascio del certificato penale del casellario giudiziario, per le persone da impiegare nello svolgimento delle attività didattiche con minori.

Requisiti formativi

· Essere in possesso dell'Attestato di frequenza ai Corsi di formazione base finanziati e/o approvati dalla Regione Veneto, di cui all'**Allegato C.**
Tale attestato deve essere posseduto dall'operatore di fattoria didattica, così come definito all'**Allegato A**, punto 2, che può soddisfare il requisito formativo per una sola fattoria didattica.

prassicoop PS infgiuno

Requisiti delle strutture aziendali

· Utilizzare, per le attività didattiche, locali e beni strumentali dell'azienda agricola o ittica, in spazi aperti e in ambienti coperti appositamente allestiti, che vengono resi funzionali al tipo di percorso didattico proposto.

· Rispettare le norme sulla sicurezza vigenti in materia e adottare tutte le misure necessarie per garantire il visitatore.

· Per garantire la sicurezza delle persone ospitate, individuare gli ambienti e le attrezzature che rappresentano un pericolo per i fruitori delle attività, vietandone l'accesso al pubblico utilizzando adeguata segnaletica.

· Predisporre un Regolamento per la sicurezza del visitatore.

· Essere in possesso di una dotazione di base per il Pronto Soccorso.

· Assicurare la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche, anche con opere provvisionali.

· Garantire l'accessibilità ad almeno un servizio igienico, conforme al D.M. n. 236/89. Il servizio igienico ad utilizzo degli utenti deve essere mantenuto in condizioni di assoluta pulizia ed igiene.

· Rispettare le linee operative in materia igienico-sanitaria per le attività didattiche in fattoria, di cui all'**Allegato D**.

Requisiti relativi a didattica e accoglienza

· Predisposizione di un Progetto Didattico Aziendale, che deve essere caratterizzato da una elevata connessione didattica con le attività produttive dell'azienda e con le valenze ambientali del territorio.

· Le attività didattiche devono essere condotte dall'operatore di fattoria didattica, così come definito al punto 2 dell'**Allegato A,** eventualmente coadiuvato da altro personale, adeguatamente preparato e formato.

· Le attività didattiche possono essere svolte sia all'interno della struttura aziendale che all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa: le attività all'esterno devono essere limitate ai percorsi indicati nel Progetto Didattico Aziendale e alla didattica nelle scuole, nelle piazze o nell'ambito di specifiche manifestazioni promozionali legate al settore delle attività turistiche connesse al settore primario.

· Le attività didattiche riguardano la predisposizione di uno o più percorsi specifici da proporre con un approccio interattivo alle classi, in funzione dell'età dei ragazzi e dei programmi dei cicli scolastici, e ai cittadini.

· Accoglienza di un numero di persone adeguato alle dimensioni degli spazi aperti e coperti della fattoria.

· Accoglienza di un numero di persone adeguato alla disponibilità del personale adeguatamente preparato e formato presente in fattoria.

OBBLIGHI PER IL MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

· Obbligo di frequenza alla giornata di aggiornamento annuale, di cui al punto 12 dell'**Allegato A.**

· Obbligo di utilizzo del logo identificativo regionale e del marchio turistico, di cui al punto 11 dell'**Allegato A.**

· Obbligo di utilizzare tutta la modulistica prevista dalla Regione (Scheda aziendale, Scheda di prenotazione della visita, Scheda di gradimento, Scheda di registrazione delle classi in visita).

· Obbligo di comunicazione annuale alla Regione dei dati relativi al numero e alla tipologia delle visite didattiche, attraverso la compilazione della Scheda di sintesi.

· Impegno ad essere soggetto ai controlli da parte delle Province, rispetto alla permanenza dei requisiti e al rispetto delle condizioni e modalità per l'esercizio dell'attività di fattoria didattica, nonché al monitoraggio da parte della Regione della qualità delle proposte didattiche.

ALLEGATO C FORMAZIONE PER GLI IMPRENDITORI AGRICOLI

AZIONI FORMATIVE FINALIZZATE ALL'ACQUISIZIONE DEL RICONOSCIMENTO DEI REQUISITI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' AGRITURISTICA E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda agricola (modulo base)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

1 Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari: 14 ore

Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione in azienda agricola delle diverse attività multifunzionali, del loro inquadramento giuridico, normativo e fiscale.

o L'inquadramento giuridico e normativo per svolgere attività di tipo multifunzionale in agricoltura

o Gli obblighi fiscali e contabili per le attività multifunzionali

Essere in grado di applicare la normativa in relazione agli obblighi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli aspetti igienico sanitari.

o Testo Unico 81/08

o Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 852/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali)

o Norme per il benessere degli animali

o La prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso

2 La storia e la tradizione rurale del Veneto: 8 ore

Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale della tradizione rurale del territorio.

o I tratti storici della vita rurale veneta

o La bibliografia inerente la storia e la tradizione locale

3 Gestione della recettività: 12 ore

Essere in grado di rapportarsi con gli ospiti e di attuare norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi.

o Tipologie di rapporto con il cliente

o Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi

4 Promozione dell'offerta: 12 ore

Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell'immagine aziendale.

o Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio

o I mezzi di comunicazione e di promozione

o Il mondo della rete e le potenzialità di Internet

5 La funzione sociale dell'impresa agricola: 4 ore

Promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale per persone svantaggiate, e di servizi per l'infanzia.

o Storia e diffusione dell'agricoltura sociale

o Le peculiarità educativo-riabilitative delle attività di coltivazione delle piante e di allevamento degli animali

o L'Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale

o L'Agricoltura Sociale nelle politiche regionali

o Esperienze di fattorie sociali nel Veneto

Verifica dell'apprendimento: prova finale, con compilazione di un questionario.

Corso per operatore agrituristico (modulo avanzato - corso di aggiornamento per l'agriturismo)

Durata: 50 ore
Obiettivi e contenuti formativi
1 Normativa e fiscalità: 12 ore
Essere in grado di esercitare l'attività agrituristica nel rispetto delle norme relative alla legislazione regionale.
o Legge regionale 28/2012 Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario
o Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di agriturismo
Essere in grado di applicare la normativa fiscale del settore agrituristico nel rispetto degli obblighi previsti.
o Legislazione fiscale
o Obblighi tributari
2 Organizzazione e gestione aziendale: 12 ore
Saper valutare l'organizzazione aziendale e la gestione economica dell'attività agrituristica, attraverso l'applicazione delle tecniche di rilevazione contabile e del rispetto dei rapporti di connessione e complementarietà nonché del piano agrituristico.
o Conoscenza dei concetti di contabilità
o Tecniche di rilevazione contabile e interpretazione delle elaborazioni
o Rilevazione diretta dei dati e risoluzione dei problemi contabili
o Gestione dei rapporti di connessione e complementarietà
o Il piano agrituristico aziendale
3 Normativa igienico–sanitaria: 12 ore
Saper applicare e gestire il rispetto delle norme igienico sanitarie relative all'esercizio complessivo dell'attività agrituristica.
o Norme igienico sanitarie relative a: locali, spazi aperti, somministrazione degli alimenti, vendita dei prodotti aziendali, lavorazione e trasformazione dei prodotti aziendali, deposito degli alimenti
4 Trasformazione dei prodotti e cucina tipica: 10 ore
Essere in grado di utilizzare e valorizzare i prodotti propri e tipici del territorio regionale in cucina;
acquisire abilità nella lavorazione e trasformazione degli alimenti secondo la tradizione e le buone norme igienico- sanitarie.
o La valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio
o La valorizzazione della cucina tradizionale
o Chimica e merceologia degli alimenti
o I valori nutrizionali degli alimenti
o Dalla terra alla tavola: percorso tecnico-operativo finalizzato all'utilizzo dei prodotti tipici del Veneto in cucina
5 Verifica dell'apprendimento: 4 ore
o Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Piano Agrituristico Aziendale.

Corso per operatore delle fattorie didattiche (modulo avanzato per le fattorie didattiche)

Durata: 30 ore
Obiettivi e contenuti formativi
1 Normativa: 4 ore
Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione dell'attività didattica, sulla base dell'inquadramento normativo regionale.
o Legge regionale 28/2012 Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario
o Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica
2 Comunicazione e didattica: 12 ore
Saper trasferire le proprie conoscenze ed esperienze ed essere in grado di variare l'approccio didattico in funzione dell'utenza.
o Aspetti psicologici della comunicazione

o Accoglienza in fattoria e gestione dei gruppi di visitatori
o Elementi di pedagogia
o L'apprendimento in situazione per gli studenti
o L'apprendimento in situazione per gruppi di adulti

3 Organizzazione e pianificazione delle attività didattiche in fattoria, con esperienze pratiche: 10 ore

Riuscire a far emergere il valore educativo delle molteplici componenti che costituiscono il "sistema rurale", offrendo spunti per l'organizzazione aziendale e per la dotazione strutturale funzionale all'attività didattica in fattoria.

o Il concetto di biodiversità e di complessità biologica
o Le relazioni funzionali tra i diversi comparti dell'azienda agricola in una visione di sistema
o Gli elementi fondamentali per la fruizione degli spazi aziendali (strutture ed organizzazione)
o L'azienda agricola intesa come "aula a cielo aperto" (strutture ed organizzazione)

Esempi pratici di percorsi didattici relativi alla valorizzazione dell'ambiente aziendale e di quanto lo circonda

o I diversi metodi e le diverse tecniche di coltivazione
o Il ciclo dei prodotti della terra: i cereali e le farine, il latte e i prodotti caseari, etc…
o Gli animali da cortile e gli animali da allevamento
o I biotopi della fattoria: il fosso, la siepe, la terra, l'acqua, etc…
o La percezione sensoriale non solo con le mani: i profumi, i colori, i sapori, i rumori della fattoria

4 Verifica dell'apprendimento: 4 ore

o Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Progetto Didattico Aziendale.

PER GLI IMPRENDITORI ITTICI AZIONI FORMATIVE FINALIZZATE ALL'ACQUISIZIONE DEL RICONOSCIMENTO DEI REQUISITI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda ittica (modulo base)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

1 Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari: 14 ore

Acquisizione da parte dell'imprenditore delle principali normative in materia fiscale-tributaria necessarie all'esercizio delle diverse attività

o Inquadramento giuridico e fiscale per svolgere attività di tipo multifunzionale nel comparto produttivo della pesca e/o dell'acquacoltura
o Gli obblighi fiscali e contabili.

Acquisizione da parte dell'imprenditore ittico delle principali nozioni sulle normative in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e in relazione agli obblighi sugli aspetti igienico-sanitari.

o Testo Unico 81/08
o Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 852/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali)
o Norme per il benessere degli animali
o La prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso

2 La storia e le tradizioni delle marinerie venete: 8 ore

Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale e delle tradizioni locali delle aree marino-costiere, vallivo-lagunari, nonché degli ambienti fluviali e lacuali.

o I tratti storici della vita delle marinerie e dell'acquacoltura veneta
o La bibliografia inerente la storia e le tradizioni locali

3 Gestione della recettività: 12 ore

Essere in grado di rapportarsi con gli ospiti e di attuare norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi.

o Tipologie di rapporto con il cliente
o Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi

4 Promozione dell'offerta: 12 ore

Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell'immagine aziendale.

o Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio
o I mezzi di comunicazione e di promozione
o Il mondo della rete e le potenzialità di Internet

5 La funzione sociale dell'impresa ittica: 4 ore

Promuovere lo sviluppo di funzioni innovative da parte dell'impresa ittica, relative ad attività riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale per persone svantaggiate, e di servizi per l'infanzia.

o Storia e diffusione della pesca ed acquacoltura "sociale"
o Le peculiarità educativo-riabilitative dei mestieri della pesca e dell'acquacoltura
o L'impresa ittica "sociale" tra responsabilità ed economia solidale
o L'impresa ittica "sociale" nelle politiche regionali
o Esperienze di fattorie ittiche sociali nel Veneto

Verifica dell'apprendimento: prova finale, con compilazione di un questionario.

Corso per operatore delle fattorie didattiche (modulo avanzato)

Durata: 30 ore

Obiettivi e contenuti formativi

1 Normativa e fiscalità: 4 ore

Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione dell'attività didattica, sulla base dell'inquadramento normativo regionale.

o Legge regionale 28/2012 Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario o Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica

2 Comunicazione e didattica: 12 ore

Saper trasferire le proprie conoscenze ed esperienze ed essere in grado di variare l'approccio didattico in funzione dell'utenza.

o Aspetti psicologici della comunicazione
o Accoglienza in fattoria e gestione dei gruppi di visitatori
o Elementi di pedagogia
o L'apprendimento in situazione per gli studenti
o L'apprendimento in situazione per gruppi di adulti

3 Organizzazione e pianificazione delle attività didattiche in fattoria, con esperienze pratiche: 10 ore

Riuscire a far emergere il valore educativo delle molteplici componenti che costituiscono la "filiera ittica veneta", offrendo spunti per l'organizzazione aziendale e per la dotazione strutturale funzionale all'attività didattica in fattoria.

o Il concetto di biodiversità e di complessità biologica
o Le relazioni funzionali tra i diversi comparti dell'azienda ittica in una visione di sistema
o Gli elementi fondamentali per la fruizione degli spazi aziendali (strutture ed organizzazione)
o L'azienda ittica intesa come "aula a cielo aperto" (strutture ed organizzazione)

Esempi pratici di percorsi didattici relativi alla valorizzazione degli ambienti e delle risorse naturali

o Gli ecosistemi costieri, fluviali e lacuali veneti
o Le risorse ittiche naturali e di allevamento
o La filiera ittica veneta
o I metodi di allevamento delle principali specie ittiche e molluschicole del Veneto
o La percezione sensoriale non solo con le mani: i profumi, i colori, i sapori, i rumori della fattoria

4 Verifica dell'apprendimento: 4 ore
o Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Progetto Didattico Aziendale.

ALLEGATO D Linee operative in materia igienico-sanitaria per le attività didattiche in fattoria

Nell'ambito delle diverse finalità che le fattorie didattiche si propongono, rivestono una particolare rilevanza la promozione dei corretti principi di educazione alimentare e la conoscenza dell'origine, della storia e della qualità dei prodotti del territorio.
Per raggiungere questi obiettivi didattici, gli operatori propongono spesso agli ospiti – sia agli studenti delle scuole che ai gruppi di adulti - una fase pratica di manipolazione/preparazione di cibi e/o loro degustazione, che, se correttamente gestita, costituisce anche un momento di formazione ed informazione sui principi igienico-sanitari e nutrizionali.
Si ritiene, pertanto, opportuno fornire, sia agli operatori che ai visitatori, oltre alle norme di comportamento generale per la gestione delle visite in fattoria dal punto di vista igienico-sanitario (strutture idoneamente attrezzate con servizi e lavabi, in condizioni di assoluta pulizia ed igiene, adeguatamente dotati di sapone e salviette; rispetto delle norme di sicurezza per impianti, attrezzature, fasi di lavoro e di didattica) le indicazioni relative alla formazione del personale e alcune disposizioni specifiche collegate alla manipolazione/degustazione/somministrazione della merenda.

Formazione del personale

L'imprenditore agricolo o ittico, in quanto responsabile della fattoria didattica, deve garantire il rispetto delle norme base dell'igiene alimentare (Reg. (CE) n. 852/2004).
Il personale dell'azienda agricola che si dedica alla manipolazione/degustazione/somministrazione della merenda in fattoria, qualora non abbia già acquisito tale competenze nell'ambito del percorso formativo di base per l'accreditamento all'attività di fattoria didattica, attraverso uno specifico modulo sugli aspetti igienico-sanitari, deve aver frequentato l'apposito corso base sull'igiene della persona e degli alimenti, che può essere organizzato dall'Azienda ULSS, dalle Associazioni di categoria o da altro personale qualificato.

Percorsi didattici comprendenti una parte pratica di manipolazione e/o preparazione e/o degustazione di prodotti dell'azienda

La parte teorica del percorso didattico, se svolta al chiuso, deve essere esercitata in locali appositamente adibiti o in locali comunque idonei ad accogliere gli ospiti garantendo una capacità adeguata rispetto al numero di bambini/visitatori accolti e il rispetto delle norme di igiene e sicurezza.
La parte pratica di manipolazione degli alimenti deve avvenire in locali con caratteristiche igienicosanitarie idonee: in particolare deve essere assicurata la salubrità di pareti, pavimenti ed attrezzature che devono essere lavabili e igienizzabili.
Nella manipolazione e/o preparazione dei cibi, ogni fase della lavorazione (es. lavaggio, preparazione, conservazione, cottura e distribuzione) deve essere spiegata ed illustrata agli ospiti nel suo valore igienico e nutrizionale, come parte integrante del percorso didattico. A tale scopo l'operatore può avvalersi della consulenza e del supporto professionale di operatori dei Servizi di Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN) e dei Servizi Veterinari delle Aziende ULSS.
Per quanto riguarda la degustazione, gli ospiti possono consumare sul posto le preparazioni alimentari ottenute o può essere loro consegnato quanto realizzato, per l'eventuale consumo a casa, purché sia garantita l'igiene di tutto il percorso produttivo, con particolare attenzione a:
· la presenza di corpi estranei (occorre garantire la supervisione di un adulto);

· la manipolazione di prodotti primari di origine animale (es. latte crudo, uova crude), da utilizzare solo come ingredienti di cibi da sottoporre ad idonea cottura prima della distribuzione (deve essere effettuata da un adulto in condizioni di igiene per evitare le contaminazioni crociate).

Merenda in fattoria durante la visita didattica

La merenda in fattoria rappresenta un momento importante all'interno del percorso didattico, finalizzato alla diffusione del messaggio educativo sugli aspetti nutrizionali dell'alimentazione, alla valorizzazione dei prodotti dell'azienda e alla conoscenza dei prodotti tipici del territorio.

Deve anche rappresentare un'occasione per educare alle norme sull'igiene degli alimenti (es. la corretta conservazione del cibo, etc..). e nutrizione e per porre particolare attenzione alla cura dell'igiene personale (es. l'importanza del lavaggio corretto delle mani).

I requisiti cui fare riferimento per gli aspetti di igiene degli alimenti sono quelli minimi previsti dall'Allegato I del Reg. (CE) n. 852/2004 per i prodotti primari e dall'Allegato II, Capitolo III e successivi capitoli pertinenti per i prodotti trasformati.

In fattoria didattica, pertanto, nel rispetto dei predetti requisiti, può essere offerta una merenda a base di prodotti tipici locali, propri della produzione aziendale primaria (come frutta, ortaggi, miele) o prodotti trasformati in azienda per l'occasione, che per le specifiche caratteristiche dei prodotti di base possono configurarsi come a basso rischio sanitario, quali ad esempio:

· pane, pizza e altri prodotti da forno (ciambelle, crostate di frutta, biscotti secchi);
· frutta e verdure fresche, sia cotte che crude;
· succhi e spremute di frutta preparati al momento;
· miele.

La fattoria didattica può somministrare anche merende a base di confetture, succhi di frutta pastorizzati, formaggi, salumi e altri prodotti preventivamente trasformati in azienda, ma solo se è registrata specificatamente per la produzione di tali alimenti (previa notifica, SCIA, all'Azienda ULSS di competenza).

Vendita dei prodotti aziendali, al termine dell'attività didattica

La vendita di prodotti di produzione aziendale deve rispettare i requisiti previsti per la vendita diretta del produttore agricolo.

Somministrazione di spuntini, pasti e bevande diverse dalla merenda, nell'ambito dell'attività didattica

Le fattorie didattiche che sono anche riconosciute come agriturismo/ittiturismo/pescaturismo possono effettuare tali attività, in quanto già registrate a tal fine.

Notifiche all'Azienda ULSS

Tutte le fattorie didattiche che hanno ottenuto il riconoscimento della Provincia e che sono attive sul territorio regionale, e quindi iscritte all'Elenco regionale, che intendono proporre percorsi didattici comprendenti una parte pratica di manipolazione e/o preparazione e/o degustazione di prodotti dell'azienda e offrire una merenda secondo quanto indicato nei punti sopra descritti, non sono tenute alla notifica all'Azienda Ulss, in quanto tali informazioni vengono trasmesse d'ufficio.

Nel caso in cui si intendano effettuare somministrazioni con prodotti e modalità diverse da quanto indicato nei punti sopra descritti, le fattorie didattiche sono tenute alla notifica all'Azienda ULSS di competenza, attraverso le modalità previste dalla normativa vigente